

***Studio per la documentazione, ricerca
e progettazione ambientale***

coordinatore dr. nat. Giampaolo Pennacchioni

Lucera, via XXV Aprile 12/A tel. e fax: 0881/526154

cell.: 329/5490158

E-mail: gp.pennacchioni@libero.it

P.I.: 00612590711

**COMUNI DI LENTELLA e CUPELLO
INTEGRAZIONI ALLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE**

In relazione all'impianto eolico previsto nei comuni di Lentella e Cupello e consistente in 8 aerogeneratori, a seguito della richiesta di integrazione dello studio con l'esplicitazione dei tempi e delle metodologie utilizzate nella redazione dello Studio di Impatto Ambientale, oltre che dei tempi e delle modalità del monitoraggio dell'area effettuato per lo stesso studio, si riportano i dati che seguono.

Le operazioni di monitoraggio della fauna e della flora sono state condotte per un periodo che comprende l'intervallo di tempo da settembre 2010 sino a tutto ottobre 2011.

Sono inoltre stati considerati i dati raccolti in precedenza sia nella zona del fiume Trigno sia lungo il corso del fiume Treste e sono ancora stati presi in esame i dati risultanti dalle osservazioni pluriennali sul corridoio migratorio adriatico.

Le sessioni di ricerca, per quanto riguarda il periodo in cui si è concentrata l'attenzione sulla zona dell'impianto, vale a dire dal settembre 2010 a ottobre 2011, sono state condotte in parte con cadenza settimanale (settembre-novembre 2010, febbraio-aprile 2011) e in parte con cadenza quindicinale (per il restante periodo).

I periodi di osservazione hanno coperto le varie ore della giornata, con sessioni mediamente di 6-8 ore, ivi comprese le ore crepuscolari e le ore di primissimo mattino.

Tale frequenza di osservazioni è stata ritenuta sufficiente per avere un quadro della situazione dell'area. Inoltre, i dati raccolti trovano conferma nei dati derivanti da precedenti osservazioni effettuate, come già detto, sul corridoio migratorio adriatico, sia lungo le aste dei due corsi d'acqua menzionati.

L'area indagata, oltre a coprire la zona ove è prevista la realizzazione dell'impianto, comprende le vallate dei corsi d'acqua e le circostanti alture.

Le osservazioni sono state effettuate utilizzando varie metodologie che, sinteticamente, si illustrano di seguito:

transesti in fuoristrada per la contemporanea copertura di ampie zone del territorio:

tali transesti, effettuati soprattutto all'inizio delle operazioni di indagine, hanno compreso un'ampia area che va dalla costa fino alle aree interne lungo le aste fluviali e, lateralmente, salendo per le varie strade sino a raggiungere le sommità delle alture che circondano i corsi d'acqua.

Tutte le rilevazioni sono state registrate comprendendo i seguenti dati: giorno, ora del rilevamento, zona di avvistamento, specie rilevata e numero di esemplari, situazione meteorologica.

Osservazioni da punti privilegiati:

durante l'effettuazione dei transesti in fuoristrada, sono stati prescelti punti privilegiati di osservazione situati in zone ad ampio raggio di visibilità. In queste zone sono state condotte osservazioni della durata minima di 30 minuti per ogni punto e per ogni sessione, utilizzando sia binocoli sia cannocchiale 30x – 60x. Si è curato che i punti di osservazione permettessero ampia

visibilità sul sito di intervento e su ampi tratti della vallata del Treste e della confluenza con il Trigno.

Transetti a piedi in zone ritenute di particolare interesse:

in alcuni casi sono stati compiuti transetti a piedi sia lungo il corso dei fiumi sia nell'area dell'impianto e per un raggio di 3 – 5 Km dalla periferia di questo.

I transetti a piedi, soprattutto nell'area dell'impianto e nelle zone limitrofe, sono stati finalizzati al rilevamento di eventuali siti riproduttivi e alla determinazione di eventuali potenzialità del territorio come sito riproduttivo. Particolare attenzione è stata posta all'individuazione di aree di rilevante importanza trofica, analizzando le eventuali riserve alimentari presenti e significative presenze di animali in atteggiamento di alimentazione.

Particolare attenzione, con soste prolungate, è stata posta in caso di rinvenimento di carcasse che potessero costituire attrattori alimentari per i rapaci. In questo caso ci si è posti a distanza di “non interazione” conducendo osservazioni prolungate attraverso l'uso di binocoli.

Osservazioni nelle ore crepuscolari e prime ore notturne per il rilevamento della presenza di chiropteri

Osservazioni notturne nei periodi di migrazione:

queste osservazioni sono state condotte dai punti privilegiati, ad ampia visibilità, soprattutto nelle zone in corrispondenza di transiti frequenti della fauna. Ciò ha permesso, in particolare, di rilevare notevolissime presenze di avifauna in corrispondenza del corridoio migratorio adriatico. Le stesse osservazioni sono state condotte lungo le vallate del Treste e del Trigno, oltre che sulle alture sovrastanti i corsi d'acqua.

In tutti i casi si sono utilizzate macchine fotografiche con teleobiettivi (135 -400; 1000 mm catadiottrico) e con obiettivi più panoramici (28 mm. 80 mm.) per la documentazione d'insieme.

I dati di campagna raccolti in occasione dei rilevamenti programmati per l'estensione dello Studio di Incidenza Ambientale e degli studi di incidenza specifici relativi ai SIC presenti intorno al sito di intervento, sono stati completati e confrontati con i dati ottenuti in precedenti rilevamenti effettuati sia per il controllo del corridoio migratorio adriatico (controllo che è in fase di effettuazione tutt'ora) sia per la redazione di studi di incidenza per altri siti, sia nel territorio abruzzese (prov. Di Chieti) sia in territorio molisano.

Il confronto con i dati precedentemente raccolti ha permesso sia di avere una visione dinamica della zona dal punto di vista faunistico, sia per ottenere un completamento degli stessi dati, confermando o modificando l'elenco delle presenze precedentemente rilevate.

I rilevamenti si sono estesi anche alla componente invertebrata e gli elenchi faunistici presentati forniscono indicazioni sufficienti per comprendere sia il livello di biodiversità esistente, sia per comprendere le potenzialità trofiche del territorio.

Tutti i dati di campagna e le osservazioni pregresse sono stati elaborati e presentati nello Studio di Incidenza Ambientale.

Non si è ritenuto, infatti, necessario presentare il “diario di ricerca” per non appesantire il lavoro (già di sé corposo) e perché elaborare e rendere leggibile tutto il processo di raccolta ed elaborazione dei dati avrebbe comportato un allungamento dei tempi di consegna del lavoro.

All'atto della redazione dello Studio di Incidenza Ambientale si è inoltre giudicato utile presentare i dati derivanti da osservazioni pluriennali su impianti eolici già esistenti in un'area non molto distante, vale a dire quella dei Monti Dauni, in provincia di Foggia.

È chiaro che i dati raccolti in quei contesti non sono direttamente e pedissequamente applicabili alla situazione relativa all'impianto in questione, ma possono offrire uno spunto utile per il tentativo di definizione dei potenziali impatti dell'impianto nei confronti della fauna. A questo livello si deve doverosamente citare che simili osservazioni in Molise hanno offerto una serie di spunti che sarebbero da analizzare più approfonditamente in quanto si sono osservate reazioni diverse e contrastanti dell'avifauna alla realizzazione di alcuni impianti eolici.

Tutte queste considerazioni sono state riportate nella Studio di Incidenza Ambientale nei vari capitoli dedicati all'argomento.

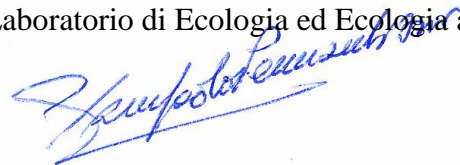
Allo stato attuale visti anche i tempi concessi per queste osservazioni, non è possibile produrre ulteriori dati significativi oltre quelli già presentati nello Studio di Incidenza.

Per quanto riguarda la flora, è stata condotta un'indagine accurata dalla quale risulta che gli aerogeneratori e le opere accessorie non andrebbero ad interferire con la flora in quanto tutto l'impianto è posizionato su terreni soggetti a colture seminatrici e di conseguenza oggetto di lavorazioni cicliche.

Le osservazioni condotte anche sui bordi delle strade, laddove su questi esistevano aree seminaturali, hanno permesso di escludere impatti significativi sulla componente botanica che, per inciso, è già controllata sia chimicamente (diserbanti), sia meccanicamente (falciature) sia con il fuoco (combustione dei margini e delle cunette stradali).

Per quanto detto, si ribadisce il giudizio di sostanziale compatibilità dell'impianto con la conservazione dell'ambiente.

Laboratorio di Ecologia ed Ecologia applicata

A handwritten signature in blue ink, likely belonging to a member of the Laboratory of Ecology and Applied Ecology, is written over the printed name.